

La Stagione del Suffragismo e dell'Emancipazionismo

Anna Maria Mozzoni



“Che fa la penna in mano a una donna se non serve alla sua causa, come a quella di tutti gli oppressi?”

Anna Maria Mozzoni (Milano 1837 - Roma 1920) si forma da autodidatta su Adelaide Cairoli, gli illuministi francesi e lombardi, Mazzini, Georges Sand e Fourier. Si inserisce nei gruppi mazziniani dove lavora sui temi dell'emancipazione femminile. È figura centrale, anche coi suoi scritti, nella lotta per i diritti delle donne: *La donna e i suoi rapporti sociali* (1864); *La donna in faccia al progetto del nuovo Codice Civile Italiano* (1865); *Un passo avanti nella cultura femminile. Tesi e progetto* (1866); *La servitù delle donne* (1869). Nel 1877 tiene una conferenza, *Del voto politico alle donne*, presso la Società Democratica di Milano e presenta, in merito, una mozione al Parlamento italiano. Nel 1878 la Mozzoni rappresenta l'Italia al Congresso internazionale per i diritti delle donne di Parigi. Dal 1870 al 1890 collabora al giornale *La Donna* e ricopre incarichi nel ministero della Pubblica istruzione presieduto da Francesco De Sanctis. Ha una figlia, Bice del Monte e, nel 1886, sposa il conte Malatesta Covo Simoni, dal quale si separerà dopo sette anni. Nel 1881 fonda a Milano la Lega promotrice degli interessi femminili, e, nel 1889, con Filippo Turati, Costantino Lazzari e Anna Kuliscioff, la Lega socialista Milanese. Nel 1885 pubblica *Alle fanciulle*, dove invita le giovani donne a impegnarsi nel movimento socialista, ma non entrerà mai nel Partito socialista italiano. Nel 1906, nel pieno della stagione suffragista, scrive la *Petizione per il diritto di voto alle donne*, sottoscritta dalle maggiori associazioni femminili italiane e presentata al Parlamento. Muore al Policlinico di Roma.